

Relazione dell'Assessore Cardillo – Consiglio Comunale del 30 settembre 2008

(dal resoconto stenotipico della seduta)

Signor Sindaco, signori Consiglieri in occasione della discussione del bilancio di previsione 2008, qualche mese fa, ebbi modo di sottolineare la crescente correlazione tra la necessità di assicurare da parte dei Comuni i livelli dei servizi da erogare ai cittadini e il decollo del federalismo fiscale. In questi ultimi mesi diversi fattori, anche a livello internazionale, stanno introducendo preoccupanti elementi di instabilità economica e finanziaria che stanno cambiando completamente lo scenario in cui si sarebbe dovuto collocare il federalismo fiscale. Si sta, cioè, prefigurando uno scenario in cui si ripropone la necessità dell'intervento dello Stato nell'economia, anche se forse in forme diverse dal passato, per ridare stabilità e assicurare sentieri certi e duraturi allo sviluppo e alla coesione sociale.

E sarà lo Stato, in tutte le sue articolazioni istituzionali, che dovrà sempre di più indicare soluzioni alla crisi di crescita economica e dovrà assicurare anche le risorse per fronteggiare le profonde tensioni che stanno accompagnando l'attuale fase di recessione a livello nazionale e internazionale. Il federalismo fiscale, perciò, dovrà assumere connotati specifici e originali che non possono non tener conto degli effetti dell'attuale fase di diffusa e lunga crisi economica, come anche la cronaca di queste ore conferma, a partire dalle difficoltà dei mercati finanziari in tutto il mondo. Diversi segnali di seria difficoltà giungono dai più importanti Comuni italiani nella gestione dei loro bilanci. Chi di voi ha visto ieri la pagina del Sole 24 ore, giornale non certamente di parte e non particolarmente vicino ai Comuni italiani, in maniera bipartisan ha rappresentato lo stato delle difficoltà di tutti i Comuni italiani governati dal centro – destra e dal centro sinistra. Difficoltà che si stanno esasperando per i ritardi nell'erogazione dei trasferimenti da parte dello Stato accompagnati dal salasso alle casse comunali fatto attraverso le diverse manovre sull'Ici. Quando dico diverse manovre dell'Ici mi riferisco a quella del 2007, per quanto riguarda l'extragettito Ici derivanti da una presunta rivalutazione di rendite catastali, ricorderete bene, la categoria era quella degli immobili rurali e porti, aeroporti e stazioni, e poi, ovviamente la manovra del Governo Prodi prima e del Governo Berlusconi sull'Ici prima casa. Il Ministro Calderoli, nell'intervista di ieri ad un importante quotidiano nazionale, Corriere della Sera, ha precisato chiaramente lo stato di profonda difficoltà in cui si trovano i Comuni italiani, senza alcuna distinzione di schieramento. Lo stesso Ministro, proprio in quella intervista, fa giustamente risalire queste difficoltà a tre questioni aperte e non risolte dal Governo Nazionale. Abbiamo un esponente autorevole, il Ministro delle riforme, che su questo è preciso, e dice ieri:

- L'effettiva stima del presunto maggior gettito Ici a seguito delle rivalutazioni di alcune tipologie catastali da cui è derivato un taglio netto ai trasferimenti erariali nel 2007; ricordo solo a onor di cronaca per il Comune di Napoli il taglio al trasferimento è stato di circa 27 milioni di euro.
- Un clamoroso errore nella determinazione dei risparmi derivanti dalla riduzione del costo della politica: stimato in 300 milioni di euro a livello nazionale che a stento raggiungerà i 30 milioni di euro;
- L'inadeguata copertura dell'interno gettito Ici da compensare ai Comuni a seguito dell'abolizione dell'imposta sulla prima casa.

La mancata chiarificazione di tali questioni è accompagnata, tra l'altro, e lo dico sempre con lo stesso spirito con cui su queste vicende per sette anni sono intervenuto in Aula, quindi prescindendo sempre dalle maggioranze di governo nazionale, dicevo si accompagna ad un'altra difficoltà: da un forte ritardo nei trasferimenti erariali che determina serie difficoltà di cassa a tutti i Comuni italiani.

È necessaria e urgente, perciò, e credo di poterlo dire anche a nome dell'Aula, sicuramente a nome dell'Amministrazione Comunale, una forte iniziativa da parte degli Enti Locali per trovare una positiva soluzione alle diverse questioni oggi aperte con il Governo riguardanti la finanza locale.

Non sarà facile far pesare nel processo legislativo del federalismo fiscale la necessità di equi ed efficaci criteri di reperimento e ridistribuzione delle risorse tra i vari livelli della Pubblica Amministrazione, ma la nostra opinione è che è del tutto evidente che non basta realizzare e praticare un qualsiasi federalismo, è molto importante e fondamentale confrontarsi e addivenire conclusivamente a che tipo di federalismo immaginiamo nel nostro paese, perché il modello di federalismo ridefinirà anche l'idea di Stato e ovviamente siamo molto affezionati al modello di Stato tracciata indelebilmente da quanti hanno contribuito a realizzare e a scrivere nella Carta Costituzionale.

Ci attendono, allora, appuntamenti importanti in cui la nostra città deve sapere fare la sua parte, credo che ognuno di voi hanno visto anche nelle prime ore che hanno preceduto questa prima giornata dedicata alla verifica degli equilibri di bilancio il Sindaco ha richiamato ancora una volta l'attenzione sullo stato di sofferenza dei Comuni italiani, al plurale ovviamente, facendo contare in questa direzione, io credo, non solo l'iniziativa di singole personalità, ma credo, un po' come si sta facendo in giro per l'Italia, innanzitutto l'autorevolezza del suo Consiglio Comunale nel suo insieme. Proprio la consapevolezza di tutti gli elementi che stanno caratterizzando l'attuale difficile fase economica e politica ci ha guidato anche nella manovra degli equilibri di bilancio. Abbiamo dovuto coniugare la necessità dell'indispensabile rigore con quella di assicurare la risposta a particolari esigenze emerse in questo ultimo periodo, dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2008.

La stabilità e la solidità del bilancio comunale sono stati i vincoli che ci siamo sempre dati in questi sette anni e la manovra di settembre ne è un'ulteriore conferma. È proprio perché questo è stato il tratto distintivo della politica di bilancio di questi anni, ho rappresentato, più fortemente delle altre volte, e vengo anche ad alcune risposte rispetto ad alcuni articoli 37 che ho ascoltato stamattina in Aula, le preoccupazioni relative all'entità dei debiti fuori bilancio, su cui mi soffermerò specificamente. In Commissione bilancio ho illustrato dettagliatamente i contenuti della manovra di bilancio. Inoltre, come abbiamo già fatto in occasione del bilancio di previsione, sono stati predisposti, come vi è noto, anche i prospetti di sintesi aggiornati con i risultati delle variazioni, in modo tale da rendere più semplice la comprensione e la leggibilità della manovra della verifica degli equilibri di bilancio. Abbiamo messo a disposizione, come tante volte c'è stato giustamente sollecitato da parte del Consiglio, dati puntuali e riepilogativi che consentono una immediata verifica e valutazione della manovra di bilancio.

I dati salienti, pertanto, delle variazioni di bilancio possono essere così rappresentati e sintetizzati.

Le maggiori spese, di parte corrente, a carico del bilancio sono risultate pari a circa 27 milioni e 996 mila euro. Esse comprendono:

- Debiti fuori bilancio per circa 20 milioni e 295 mila euro;
- Refezione scolastica per circa 2 milioni e 285 mila euro;
- Arretrati rimborso datori di lavoro consiglieri di Municipalità per circa 722 mila euro;
- Corrispettivo per Napoli Servizi per circa 4milioni e 648 mila euro.

Le risorse per assicurare la copertura di tali maggiori spese derivano da:

- Maggiori entrate correnti disponibili per circa 12 milioni di euro;
- Utilizzo di una parte delle entrate dalle alienazioni per patrimonio (10 milioni di euro) destinabile alla copertura di debiti fuori bilancio;
- Destinazione delle maggiori entrate da condono (Titolo IV) pari a circa 5 milioni e 500 mila euro alla copertura di spese correnti, così come prevede nella tipologia la norma e le leggi vigenti.

Le principali variazioni che hanno riguardato le entrate correnti sono state:

- Una rimodulazione tecnica delle entrate per Ici, perché abbiamo dovuto aggiornare il gettito relativo, appunto, alla prima abitazione, determinando una riduzione, e qui si tratta dell'iscrizione nel Titolo II, piuttosto che nel Titolo I.
- Una riduzione complessiva delle entrate relative alla Tarsu pari a circa 3 milioni e 500 mila euro. Tale importo risente di due fattori. Da un lato, della riduzione relativa alla Tarsu a carico delle Istituzioni scolastiche, a seguito di quanto previsto dall'art.33 bis della legge 31/2008, pari a circa 5 milioni e 900 mila, compensata solo parzialmente da un trasferimento statale pari a circa 900 mila euro. Dall'altro lato da un maggiore gettito per Tarsu pari a circa 1 milione e 500 mila euro a seguito delle iniziative contro l'evasione tributaria. Quindi noi qui ci troviamo di fronte a una minore entrata rispetto a quello che lo

Stato doveva al Comune di Napoli, così come agli altri Comuni italiani, in materia di Tarsu, che la legge vuole sia a carico dello Stato per le scuole, e che valeva, come ho detto prima, 5 milioni e 900 mila euro; grazie a una norma, dopo ovviamente avere inseguito il Governo in tale direzione, devo dire anche il Governo precedente, la novità è che di questi 5 milioni e 900 mila euro, ne vedremo solo 900 mila euro. Dal nostro agire c'è un accertamento di un incremento delle entrate per quanto riguarda la Tarsu di 1 milione e mezzo, e lo si deve alle azioni di contrasto all'evasione tributaria.

- Un incremento di altri trasferimenti statali per circa 3 milioni di euro
- Maggiori entrate extratributarie rispetto al bilancio di previsione tra le quali:
 1. Circa 1 milione di euro da dividendi partecipazioni azionarie; ne parlammo e lo annunciammo in sede di bilancio di previsione. Si tratta di polveroni che vengono sollevati a maniera del tutto propagandistica e in maniera gratuita. Per la prima volta, come vi è noto, avremo 1 milione di euro come distribuzione di dividendi che ci arrivano da aziende comunali, Arin, Metro Napoli e Mostra D'Oltre Mare, che per la prima volta distribuiscono l'utile di esercizio realizzato nel 2007, che viene distribuito agli azionisti. Quindi

abbiamo circa 1 milione di euro da dividendi per partecipazione azionarie. Non si era mai verificato, come ho detto anche in sede di bilancio di previsione, nella storia delle aziende pubbliche in Campania, è la prima volta che ciò accade. È poco, ma è importante che si cominci.

2. 2 milioni e 500 da diritti di segreteria per il condono edilizio
3. 2 milioni di euro da interessi attivi

Ulteriori maggiori spese, a cui intendiamo dare copertura, sono state compensate da economie su alcuni specifici interventi:

Gli altri più significativi incremento di spesa riguardano, pertanto:

- Grandi eventi per 240 mila euro
- Locazione di apparecchiature informatiche per circa 132 mila euro;
- Avvocatura Municipale per circa 290 mila euro, qui si tratta di quello che è necessario per i diritti, cioè per il normale funzionamento dell'Avvocatura municipale;
- Impianti di controllo del traffico per circa 105 mila euro;
- Cofinanziamento per installazione servizi igienici in città, per essere chiaro, quelli a servizio del flussi turistici, su cui abbiamo avuto anche un finanziamento regionale per 100 mila euro;
- Controllo di gestione per 260 mila euro.

Tra i risparmi previsti è stata considerata la riduzione dello stanziamento per il fondo salario accessorio di circa 1 milione e 600 mila euro, che corrisponde all'importo aggiunto nel fondo 2007 a

seguito di economie maturate negli anni precedenti. Relativamente alla parte investimenti, le maggiori spese sono complessivamente pari a 61 milioni e 392 mila euro, che comprende anche quella per la copertura del debito fuori bilancio relativo al lodo Concab per 14 milioni di euro.

Le maggiori spese di parte capitale sono coperte prevalentemente da:

- Ulteriori trasferimenti per circa 29 milioni e 250 mila euro
- Nuovi mutui per 30 milioni e 662 mila euro
- Risorse a carico del bilancio per circa 1 milione e 470 mila euro.

I più significativi interventi finanziati con trasferimenti pubblici sono:

- Implementazione del sistema del controllo del traffico per circa 5 milioni e 853 mila euro, il ché consente di portare a esito la gara in itinere per quanto riguarda le apparecchiature del controllo del traffico, che era stata già bandita;
- Costruzione della seconda uscita della linea metropolitana della stazione Colli Aminei per 9 milioni e 900 mila euro;
- Progetto Sirena per 5 milioni di euro;
- Programma straordinario di edilizia pubblica per circa 4 milioni e 760 mila euro;

- Installazione di servizi igienici nel territorio cittadino, appunto il finanziamento di cui parlavo prima, per 1 milione di euro;
- Realizzazione di un parco urbano allo svincolo della tangenziale al Vomero per circa 2 milioni e 500 mila euro;
- Contributo per l'acquisto prima casa per le giovani coppie per circa 3 milioni e 500 mila euro.

I più significativi interventi finanziati con nuovi mutui sono:

- Implementazione del sistema del controllo del traffico per circa 4 milioni e 634 mila euro;
- Manutenzione straordinaria campi nomadi per 200 mila euro
- Assoluta necessità e ovviamente gli abbiamo dato una priorità, l'adeguamento sedi della Polizia Locale per circa 3 milioni di euro;
- Adeguamento sedi uffici comunali ai sensi della legge 81/2008 per 3 milioni di euro;
- Manutenzione straordinaria piccoli impianti sportivi per 300 mila euro;
- Opere cimiteriali per 3 milioni e 350 mila euro, per adeguarci e adeguare i nostri cimiteri alla modifica della legge regionale intervenuta in materia di inumazione.

Ovviamente sono sicuro che a nessuno sfuggirà l'importanza di questi interventi, sia di spesa corrente che di interventi, che attiviamo con la manovra di bilancio e lo dobbiamo fare in modo tale da rappresentare la manovra della verifica degli equilibri di bilancio per quella che è, e non farla

diventare una caricatura facendola coincidere meramente e unicamente, ma poi ci vengo di qui a un attimo, con la discussione che dobbiamo pur fare sui debiti fuori bilancio. Lo dico facendo appello all'insieme dell'Aula perché sarebbe davvero contravvenire a uno stile istituzionale che tutti dobbiamo avere e quindi rappresentare la manovra nella sua interezza e nella sua completezza, ovviamente senza assolutamente ignorare e mettere in un angolo, perché come avete visto non lo abbiamo fatto nei giorni scorsi e non lo faremo in Aula, la giusta e doverosa attenzione che dobbiamo avere so altri aspetti della manovra.

Questa è la manovra per alcuni versi e voglio anche dire che questa manovra, come ho detto prima, si colloca in un quadro di difficoltà enormi di tutte le città italiane, e quando dico tutte le città italiane indifferentemente se governate dal centro – destra e dal centro – sinistra. In alcuni Comuni hanno avuto anche difficoltà nel quadro delle difficoltà generali di cui ho parlato, difficoltà per quanto riguarda la tempistica della corresponsione degli salari e degli stipendi ai dipendenti. Hanno dovuto fare ricorso, come nel caso di una grande città italiana, all'indebitamento con il fondo pensioni dipendenti per poter pagare le retribuzioni ai dipendenti. Questo è accaduto in una grande città italiana industriale del nord Italia; città industriale storica del nord Italia, governata, tra l'altro, dal centro – sinistra, in modo tale che sia chiaro quale è lo scenario di difficoltà, dentro cui operano i Comuni e città, come appunto tutti sanno, che ha anche deciso di bloccare e tagliare tutte le manutenzioni con la manovra della verifica degli equilibri. Noi, invece, da quello che ho rappresentato finora, snocciolando le coordinate della manovra, ovviamente dico questo non per assumere

toni trionfalisticci, perché è chiaro che nel contesto in cui operiamo non credo che ricorrono in nessun caso le condizioni per troni trionfalisticci, ci misuriamo con difficoltà, tutti! La manovra, però, e la delibera di verifica degli equilibri ha i connotati di cui prima ho parlato. Non c'è dubbio alcuno che tra le difficoltà con cui ci misuriamo, come ho detto in Giunta e come ho detto anche nei giorni scorsi in Commissione e pubblicamente, l'alto importo dei debiti fuori bilancio è una difficoltà che ha condizionato profondamente e fortemente la manovra del 30 di settembre, la verifica degli equilibri. Il valore complessivo dei debiti fuori bilancio da sottoporre al riconoscimento da parte del Consiglio è pari a 58

milioni 349 mila euro. Richiamerei la vostra attenzione anche qui per evitare che la discussione sui debiti fuori bilancio diventi una caricatura della realtà, dobbiamo stare attenti anche un po' ai numeri che la manovra contiene. L'importo complessivo, quindi, 58 milioni 349 mila euro; di tale importo circa 24 milioni e 54 mila euro già trovano copertura con gli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione 2008. L'impatto sul bilancio, cioè in termini di nuove e maggiori spese, è pari a 34 milioni 295 mila euro. Voglio anche dirvi, perché anche questo è bene che si sappia, relativamente ai debiti che già trovavano copertura in bilancio, che abbiamo detto 24 milioni e 54 mila euro, la parte più consistente, di modo che sia chiaro anche questo, riguarda Napoli Servizi, circa 23 milioni e 500 mila

euro. Voglio anche dire, come ho detto in Commissione, che il debito di Napoli Servizi si è determinato per il fatto che fino alla data di approvazione del bilancio di previsione, dovendo assicurare il funzionamento della società, gli impegni sono stati fatti procedendo, e non poteva che essere così, per dodicesimi rispetto allo stanziamento dell'anno precedente. Essendo il fabbisogno più alto, cioè superiore ai dodicesimi, in automatico si è determinato un debito fuori bilancio, un classico caso di formazione di un debito fuori bilancio, credo proprio legittimo e trasparente, perché, ripeto ancora, la natura è unicamente riferibile al fatto che per il funzionamento della società, non avendo ancora il bilancio, lo abbiamo fatto a giugno, se ricordo bene, il bilancio di previsione; fino a giugno, dovendo operare la società, ha operato con i dodicesimi rispetto allo stanziamento del 2007 e in automatico, avendo un fabbisogno più alto ha generato e ha determinato la necessità di riconoscere un debito fuori bilancio. Quindi concluderei che si tratta di un debito riconducibile a oggettive difficoltà procedurali e di impegno di spesa. Nulla questio!

Anche per gli altri casi in cui è prevista già la copertura in bilancio le cause di formazione del debito sono riconducibili a problemi di carattere procedurali, così come ho rappresentato. Anche qui credo che siamo nel pieno della norma e della legittimità.

La nostra attenzione non può che concentrarsi, quindi, prevalentemente su quei debiti che costituiscono maggiori spese per il bilancio. Da che cosa sono determinati?

- Per sentenze 23 milioni e 424 mila euro;
- Ai sensi della lettera e) dell'art. 194 comma 1 del Testo Unico circa 10 milioni e 870 mila euro.

In particolare, il 68% dei debiti, cui si è dovuto dare copertura con la manovra degli equilibri, è determinato a seguito di sentenze sfavorevoli, cioè sentenze in cui l'Amministrazione Comunale è soccombente. Il restante 32% si è determinato acquistando beni e servizi pur non sussistendo la necessaria copertura in bilancio. L'entità e le caratteristiche generali dei debiti fuori bilancio, a mio avviso, hanno raggiunto una dimensione preoccupante e intollerabile; l'ho detto in Commissione,

lo ribadisco formalmente in Aula che questa dimensione è preoccupante e intollerabile. Dobbiamo utilizzare questi aggettivi responsabilmente anche quando nessuno di noi ha in testa di sollevare polveroni e nessuno di noi ha in mente, e ci mancherebbe, anzi l'esatto contrario, noi siamo profondamente convinti che la stragrande maggioranza dei dirigenti del Comune di Napoli, così come a scendere gerarchicamente, anche in materia di formazione e innesco di debiti fuori bilancio si comportano, si dice, con la diligenza del buon padre di famiglia e quindi rispettosi e ossequiosi delle norme, delle procedure e delle leggi. Quindi, guai a sparare nel mucchio, guai ad alzare polveroni e credo che su questo non sia giusto e legittimo che lo faccia né l'Amministrazione Comunale e né chi sta parlando, né la maggioranza, né l'opposizione, ma tutto questo non può esimerci di puntare il dito e andare a verificare, laddove si allineano punti di crisi e comportamenti che definisco preoccupanti e intollerabili, e credo che noi che governiamo la città, dico Giunta e Consiglio Comunale nel suo insieme, dobbiamo tutelare l'interesse pubblico e anche le risorse pubbliche nel loro impiego e nel loro impiego efficace e rispettoso della norma, noi dobbiamo essere severi e non guardare in faccia a nessuno su queste cose! Inoltre l'insorgenza così abnorme dei debiti fuori bilancio determina evidenti difficoltà nella gestione del bilancio, perché è complicato, se non impossibile, avere un bilancio di previsione, come nelle cose, e dover far sopportare tensioni dal bilancio di previsione, da importi così elevati di debiti fuori bilancio.

Dicevo in Commissione, è come se virtualmente uno avesse la necessità di un bilancio parallelo, cioè avere sempre da parte la possibilità di un polmone finanziario, e come si fa a fare un bilancio di previsione a giugno, competenza del Consiglio Comunale, e pensare che tutto ciò, nonostante nel bilancio di previsione ci sia appostato un importo di non poco conto per l'eventuale insorgenza di debiti fuori bilancio, fare i conti a settembre e quello stanziamento non è sufficiente, ma già significativo, per riconoscere i debiti fuori bilancio, che i dirigenti dei servizi portano all'attenzione prima della Giunta e poi del Consiglio Comunale? Il bilancio così non lo si può gestire! È complicato! È quasi impossibile! Noi abbiamo la necessità di individuare interventi, e credo che questo lo debba fare l'Aula, in una duplice direzione: uno di tipo sanzionatorio, quando ne ricorrono le condizioni, e anche qui bisogna stare attenti, sanzionatorio quando ne ricorrono le condizioni! Perché sanzionatorio e quando ne ricorrono le condizioni? Perché bisogna essere rispettosi nelle prerogative e nei diritti di chi opera correttamente, ma bisogna essere, al contrario, sanzionatori quando ne ricorrono le condizioni. Per evitare di fare reiteratamente nel corso del tempo, cioè di incentrare la nostra attenzione e la nostra azione come se ci trasformassimo unicamente in una sorta di Tribunale interno che vuole perseguire, pur giustamente, i dirigenti che hanno fatto insorgere debiti fuori bilancio in maniera responsabile, e io aggiungo, poi è troppo tardi, a mio avviso la seconda gamba, e di questo deve discutere l'Aula, se ne potrà discutere molto più compiutamente anche in Commissione dopo la sessione del 30 di settembre, l'altra gamba non può che essere che una gamba di un intervento preventivo per interrompere per tempo i meccanismi che alimentano la formazione dei debiti fuori bilancio.

Dobbiamo essere rigorosi in questa impostazione, a mio avviso, per tutelare il Consiglio Comunale, i Consiglieri Comunali, l'Amministrazione Comunale e i dirigenti, che, come ho detto, nella stragrande maggioranza operano con competenza, professionalità e correttezza. Voglio anche dire all'Aula che da una prima lettura della natura dei debiti emergono due questioni, su cui non è più possibile rinviare adeguate misure da parte dell'Amministrazione. Di questo

abbiamo avuto modo di parlare più volte in questi giorni, sulla scorta anche della sua competenza, con l'Assessore Scotti e con il Sindaco; la prima riguarda la gestione del contenzioso, su cui l'Aula ha sollecitato l'Amministrazione Comunale ad arrivare, appunto, in Aula anche con un report, con un monitoraggio sullo stato del contenzioso, e devo dire che questo lavoro è ormai completato, ci sono tutte le informazioni di dettaglio del contenzioso amministrativo, del contenzioso penale e adesso anche del civile, manca giusto ancora qualche giorno per completare il quadro di dettaglio del civile. Credo, però, che anche questo, poiché sicuramente questo è un punto debole per quanto riguarda l'insorgenza, e adesso ci ritorno, dei debiti fuori bilancio, sarà anche opportuno, poi, come avevate sollecitato e, ripeto ancora, così come meritariamente il collega Scotti ha fatto e sta completando, fornire al Consiglio Comunale tutte le informazioni utili per comprendere lo stato del contenzioso. Perché è utile comprendere lo stato del contenzioso? Perché è nato dalla discussione in Aula proprio quando abbiamo approvato a giugno il bilancio di previsione, perché dobbiamo entrare meglio nel merito della gestione del contenzioso.

L'altro aspetto che volevo segnalare a voi riguarda i comportamenti operativi di quei dirigenti che determinano di fatto la formazione di un debito. Cominciamo dalla prima; relativamente all'incisiva correzione della gestione del contenzioso sarà utile tenere conto del conclusione del monitoraggio, così come prima annunciai; devo anche dirvi che dovremo essere in grado di dare precisi indirizzi, che mettono in condizione anche noi tutti di dare ai dirigenti un indirizzo, che a mio avviso è quanto mai ineludibile. Si tratta, sul scorta delle esperienze e anche su questo se ne parlava con il Sindaco e con l'Assessore Scotti, bisogna procedere a un'attenta valutazione per quanto riguarda l'opportunità proseguire il contenzioso oltre il primo grado di giudizio, considerando l'entità delle pretese e dei relativi costi aggiuntivi e ovviamente questa fattispecie è la fattispecie in cui l'Amministrazione Comunale è soccombente e, aggiungerei, quando l'Amministrazione Comunale è manifestamente soccombente e esposta a rischio anche ai gradi successivi. In questo caso resistere in giudizio fino all'ultimo grado significa unicamente arrecare un danno alle casse comunali.

Come ho detto più volte in Aula e lo dico anche in questa sessione, ci sono state sentenze del Consiglio di Stato che in questa direzione hanno condannato per danno erariale dirigenti e amministratori dei Comuni che, pensando di fare l'interesse dell'Amministrazione, resistendo ad oltranza fino all'ultimo grado, spesso magari perché non ci si prende la responsabilità nel dire o è A o è B, per cui sottraendosi alle responsabilità, si procura indirettamente un danno erariale perché l'interesse e le rivalutazioni, come è noto, fanno male e costituiscono un conto salato rispetto alle sorti capitali, che grava poi sui bilanci dei Comuni. Anche questo è il caso di specie che ci riguarda da vicino. Così come, per non determinare maggiori costi di interesse e rivalutazione, si devono disciplinare rigorosamente i tempi di ritiro delle sentenze esecutive in deposito presso le Cancellerie e di proposta di riconoscimento del debito insorto.

Perché che cosa succede? Se non si ritirano nei tempi giusti e con urgenza le sentenze è del tutto evidente che i tempi che decorrono, per responsabilità di inerzia e sciatteria, fa crescere i costi e il danno sulle casse, e che incambiano sul Comune di Napoli, quando si tratta poi di riconoscere il debito fuori bilancio. Terzo aspetto, relativamente ai debiti di cui alla lettera e), credo che devono essere introdotti precisi vincoli di responsabilità affinché acquisizioni di beni e prestazioni siano unicamente in forza o capaci di dimostrare, ne abbiamo parlato in Commissione,

somme urgenze o obblighi di legge. Cioè circoscrivere molto, ovviamente rispettando la norma della 267, quali sono i casi in cui per lettera E si vada al riconoscimento del debito fuori bilancio. In tutti gli altri casi, in assenza di adeguata copertura in bilancio, i dirigenti devono proporre tempestivamente e preventivamente all'Amministrazione le necessarie determinazioni. In presenza di violazioni di questi indirizzi devono essere attivati immediatamente le procedure sanzionatorie previste dalla legge e dai contratti di lavoro. Sulla base di questi indirizzi e di quelli provenienti dal Consiglio Comunale, ritengo indispensabile provvedere alle necessarie modifiche dei Regolamenti comunali, impegnandoci già da ora, come Amministrazione Comunale, in un rapporto positivo e costruttivo con la Commissione competente, a operare in questa direzione. Si tratta anche di valutare l'opportunità di prevedere eventualmente un regolamento specifico, lo valuti l'Aula e la Commissione; eventualmente un regolamento specifico riguardante la formazione dei debiti fuori bilancio, senza che ciò allunghi i tempi degli interventi correttivi che possiamo e dobbiamo produrre da subito e immediatamente.

Infatti è necessario attivare subito procedure e vincoli che prevengano la formazione dei debiti fuori bilancio, piuttosto che limitarci alla pur giusta verifica successiva delle responsabilità. Un po' quello che dicevo prima. Negli ultimi confronti in Consiglio Comunale sulle manovre di bilancio è stata già registrata una piena convergenza su alcuni importanti ordini del giorno, e qui richiamo la vostra attenzione, proprio in materia di riconoscimento dei fuori bilancio. Coerentemente nella delibera di proposta di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, questo è un atto dovuto come proposta da parte nostra al Consiglio Comunale, è stato recepito per intero l'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio Comunale circa le procedure di verifica delle responsabilità dei dirigenti nella formazione dei debiti fuori bilancio.

A Giugno abbiamo approvato un ordine del giorno all'unanimità, noi abbiamo recepito questo ordine del giorno, è necessariamente, perciò, prevedere immediatamente, insieme a quello che è possibile fare e fare da subito, un altro correttivo assolutamente indispensabile: il potenziamento del servizio ispettivo! Cedo che in questa direzione ho il dovere di dire all'Aula che nei primi mesi del 2008 il nostro servizio ispettivo ha segnalato al segretario generale per il successivo inoltro alla Corte dei Conti 13 pratiche, per le quali dall'esito delle indagini è emerso un danno conseguente a decisioni o comportamenti amministrativi o gestionali non giustificati. Questo lo considero un segnale, un segnale importante, frutto anche della tensione e dell'attenzione che nel corso degli anni abbiamo messo su questo aspetto. Ovviamente, se vogliamo fare meglio e di più, e credo che dobbiamo fare meglio e di più per quello che è davanti a noi, bisogna anche potenziare l'ufficio ispettivo, in modo tale da metterlo in condizione, non solo per queste casistiche, ma sicuramente anche in queste casistiche, di assolvere più efficacemente la propria funzione ispettiva. In questi anni è stato sempre raccomandato alle diverse strutture comunali, anche sulla base delle sollecitazioni pervenute dal Consiglio Comunale, di porre la massima attenzione alla formazione dei debiti fuori bilancio, soprattutto per quelli che erano un po' reiterati e si replicavano nel corso degli anni. Di fatti la ripetitività di alcuni debiti ci spinge a approfondimenti ulteriori per comprendere e risolvere definitivamente alcune situazioni. Nel caso specifico del mantenimento in alcune strutture alberghiere di diverse centinaia di cittadini colpiti da particolari situazioni emergenziali, questo approfondimento è iniziato; esso è stato finalizzato anche alla necessaria

determinazione di nuovi indirizzi per regolamentare rigorosamente tipologie e durate dei doverosi interventi assistenziali da parte del Comune. La mia e la nostra opinione è questa, che noi tutti abbiamo il dovere di essere sempre vicini doverosamente a chi soffre, che può ritrovarsi all'improvviso in uno stato di necessità calamitosa, e la casa è da cosa che conta, ma al tempo stesso dobbiamo essere rigorosi, a mio avviso, e nel trovare le misure giuste per essere vicino a queste persone, che in un certo momento della loro vita possono ritrovarsi in una situazione di difficoltà, e, al tempo stesso, essere rigorosi con le verifiche che bisogna fare in queste situazioni.

L'Amministrazione Comunale, quindi, dentro questo scenario ha incaricato la Polizia Municipale di iniziare a effettuare le prime necessarie verifiche. Devo dire che anche negli anni scorsi, da quello che mi dice Nando Di Mezza, alcune verifiche erano state già fatte, ma è evidente che quella che c'è stata sabato mattina ha un'efficacia e una dimensione molto più coerente con quello che dobbiamo fare. Di fatti nella mattinata di sabato la Polizia Municipale, assistita dalla Guardia di Finanza per la verifica di eventuali implicazioni di natura tributaria, ha effettuato un sopralluogo presso l'albergo "Maxi Au" in via Torino. Nell'albergo è stata data ospitalità a diverse famiglie per un totale di 260 persone colpite da diversi eventi calamitosi, a partire da quello in vico Longo a Carbonara e vico Mattonelle a dicembre del 2002, che ricordo fu il primo alluvione, la prima emergenza, fino ovviamente a quelli di vico Scorziati e vico Cinque Santi nel mese di giugno del 2008.

La Polizia Municipale ha comunicato che al momento del sopralluogo erano presenti nell'albergo 71 persone, di cui solo la metà risultavano essere legittimi a occupare gli alloggi. Inoltre sono state rilevate sette stanze completamente chiuse, di cui alcune fungevano da veri e propri depositi e altre risultavano completamente abbandonate, in pessime condizioni strutturali e igieniche, senza che vi fosse alcun indizio di abitabilità, ovvero di vivibilità. Infine sono state rinvenute anche alcune cartucce di pistola, sei orologi presumibilmente contraffatti e pronti da smerciare, nonché la presenza di due pregiudicati per truffa, che venivano ospitati senza averne alcun titolo. La Polizia Municipale infine conferma che nei prossimi giorni, come è noto, sono previste più vaste operazioni di analogo tenore, congiuntamente alle altre forze dell'ordine. Emerge un quadro preoccupante con due aspetti prevalenti: una situazione di anomalia dello svolgimento del mantenimento dell'ospitalità, richiesta dal Comune per fronteggiare stadi di emergenza abitativa e la necessità di regolamentare gli interventi assistenziali da parte del Comune. Sul primo aspetto sono necessarie immediate verifiche per individuare le responsabilità e i conseguenti provvedimenti a tutela del Comune. Sul secondo è opportuno predisporre una regolamentazione specifica, e su questo so che l'Assessore Di Mezza sta già iniziando a lavorare, che assicurando il necessario intervento assistenziale, come prima dicevo, ne disciplini modalità e tempi, prevedendo, come già fatto in questo ultimo periodo, la specifica destinazione di immobili comunali alla prima accoglienza, nonché l'erogazione di contributi una tantum per facilitare il reinserimento abitativo. Sicuramente non è più possibile sopportare alti costi senza assumere decisioni strutturali e definitive.

Anche sulla scorta delle discussioni fatte in Aula, più volte dagli interventi dei Consiglieri e da quello che diceva l'Assessore Di Mezza, bisogna avere strutture di accoglienza, procedere anche economicamente a essere vicino alle persone e alle famiglie che si ritrovano in difficoltà, però non possiamo assolutamente fare più quello che abbiamo fatto nel corso di questi anni; voglio ricordare che spesso, poi,

sulla cosiddetta emergenza abitativa siamo anche abbastanza sconsolatamente soli, anche quando si tratta di emergenze che non toccano direttamente la città di Napoli, voglio ricordare all'Aula, che noi abbiamo avuto in carico e abbiamo in carico i cosiddetti sfrattati di Melito, che sono una vicenda che non ha nulla a che vedere con le responsabilità e le competenze del Comune di Napoli; lo voglio dire in Aula, ovviamente perché è giusto ricordarlo, in quelle ore drammatiche, quando queste persone occupavano la Basilica del Carmine, il Sindaco ha avuto modo di sollecitare in questa direzione autorevoli esponenti della Chiesa, piuttosto che il Prefetto per il Governo, piuttosto che Ministeri e quant'altro, l'Amministrazione provinciale, alla fine questa vicenda, che ripeto ancora non era assolutamente nelle responsabilità del Comune di Napoli, è rimasta sulle spalle del Comune di Napoli.

È un classico caso in cui ci troviamo a farci carico oltre misura anche su competenze che non rientrano sicuramente nella nostra sfera. Alla luce della prima verifica effettuata dalla Polizia Municipale, qui richiamo l'attenzione dell'Aula su questo aspetto e in particolare anche di Saverio Cilenti, Presidente della Commissione bilancio, alla luce della prima verifica effettuata dalla Polizia Municipale, il dirigente competente del patrimonio ha predisposto e inviato alla Commissione bilancio stamattina un emendamento alla delibera di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, con il quale si propone lo stralcio di quelli relativi al mantenimento in strutture alberghiere per i necessari approfondimenti. Credo che questo sia nell'interesse di tutti i Consiglieri Comunali e sicuramente era già un po' nell'orientamento del buonsenso, in modo tale da procedere innanzitutto a tutti gli approfondimenti e alle verifiche del caso, il ché significa che la copertura in bilancio e le risorse in bilancio le appostiamo, ma non provvediamo a riconoscere quel debito fuori bilancio perché viene stralciato e ritirato. Adesso si avviano tutte le verifiche del caso e tutti i soggetti che devono verificare nella direzione, appunto, se a impiego di risorse pubbliche c'è stato coerente utilizzo da parte di tutti i beneficiari: alberghi, pasti e famiglie.

Dopodiché se ne riparerà quando bisognerà riparlarne. Con la verifica degli equilibri di bilancio viene previsto il rispetto del patto di stabilità interno per gli anni 2008-2009-2010 e questo ovviamente è stato fatto anche rispettosi delle innovazioni, ovviamente, più severe che sono state introdotte per quanto riguarda il calcolo del patto di stabilità per il 2009-2010. Questo è il quadro sostanzialmente della manovra che arriva all'attenzione dell'Aula e, come sempre, sono certo che il confronto tra noi sarà fruttuoso nell'interesse generale della città. Grazie.